

trovarsi fra i testimonj, che sottoscrivono, *Barbatum domesticum numeri Armenorum*, il quale militava nella Coorte o Legione de gli Armeni: risponderanno, che tal menzione porta buon colore di antichità, ma non poterfi credere, che in que' tempi sussistesse in Roma, Esarcato, o Padova esercito alcuno de i Greci Augusti. Di tutti que' paesi era patrio padrone l'Imperador Carlo Magno, e il Papa comandava in Ravenna. Nè pare adattata a que' tempi la formola ivi adoperata. *Nec supplicandum Principibus, neque per Ecclesia interpellatione, aut per Regalem, vel Imperiali magestate vel potestate &c.* Nella Dissertaz. VI. de i Marchesi ho io rapportata una Carta di Pistoia dell' Anno MIV. Ivi si osserva una somigliante formola, che più conviene al Secolo X. & XI. ne' quali v' era ora un Re, ed ora un Imperadore. Aggiungasi, che quella Carta abbonda di troppi errori; è mancante del Luogo, dove fu scritta, con altri difetti, che si possono ben attribuire ad un disattento ed ignorante Copista, ma fanno maggiormente dubitare della verità d' essa, mentre si vuol darle il pregio di Originale. Poichè quanto all' avere il P. Bacchini trovato un evidente sbaglio in quelle parole: *Domino sancto ac merito, ac ter beatissimo, seu & venerabili Monasterio Sanctæ Justinæ*, quasichè ivi sia stato ommesso il nome dell' Abbate, a cui fu fatta la Donazione: a me non dà gran fastidio, perchè ho veduto somigliante formola in altre antiche Carte senza dubbio legittime, quantunque sia vero, che il costume era di nominar l' Abbate, se esisteva.

MA quello, che può aumentare il sospetto contro la Donazion di Opilione, si è l'aver io trovato nelle Schede MSte del medesimo P. Bacchini copia di una Bolla di *Papa Gregorio IV.* che si dice scritta nell' Anno 828. e con caratteri antichi non diversi dalla Carta di Opilione, la di cui Donazione si vede ivi confermata. Fu ancor questa ricavata dall' Archivio di Santa Giustina col notare di più, che ve ne sono due esemplari, o Originali, o copie, nell' uno de' quali molto più si legge di cose, che nell' altro. Ho io dalle Schede Bacchiniane data alla luce la più ampia di quelle Bolle con avvertire quello, che non si legge nell' altra. Ivi s' incontra *Gabiano inter Claudia & Strata.* Come entri quì la Via Claudia, che da molti Secoli vien chiamata quella, che per Modena conduce a Piacenza, uol so vedere. Nella Carta d' Opilione si legge *inter Clodia & Strata.* Ciò sia detto di passaggio. A me duole bensì di dire, tali difetti e sbagli concorrere nel testo di questo Documento, che niuno potrà mai riceverlo facilmente per fattura legittima. Imperciocchè oltre alla dissonanza di due esemplari della medesima Bolla; oltre all' affettata menzione del Sepolcro, ove si dice deposto *Opilius Patricius Romanorum*; ed oltre ad altre cose, che io tralascio: fra le Note Cronologiche insorge una tal discordia, che niuno per acuto che sia, non potrà levarla. Ivi sta scritto: *Datum Romæ XII. Kalendas*
Diff. Ital. Tom. II. X Ju-